

FEDERICO GOI SARTORI

Università di Padova

RITROVAMENTI MONETALI INEDITI DALLA SEZIONE
ANTICA DELLA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO
VESCOVILE DI PADOVA

Abstract

During the recent reorganization and cataloging of the book heritage inside the Library of Seminario Vescovile di Padova (Sezione Antica), more than 2000 coins were identified, dated between the ancient age and the contemporary age. After the analysis of the material and the relative conserved paper documentation, it was possible to recognize some coins attributable to the individual discoveries that probably took place during the end of the 19th century and in the Paduan area.

Keywords

Ritrovamenti monetali, Ritrovamenti monetali nel Veneto, Seminario Vescovile di Padova, Roberto Coin, Padova, Saccisica, Piove di Sacco, Collezione Sartori-Canova, Domenico Barbaran

RITROVAMENTI DAL SEMINARIO VESCOVILE DI PADOVA

Durante recenti attività di riordino delle collezioni d'arte presenti al Seminario Maggiore Vescovile di Padova è stato individuato numeroso materiale numismatico inedito all'interno di una scrivania della Sezione Antica della Biblioteca. Lo studio di questo¹ (2000 monete e altro materiale numismatico) ha permesso di identificare alcune monete provenienti da rinvenimenti locali legati a vicende che interessano ecclesiastici vissuti tra la seconda metà dell'800 e durante i primi tre quarti del '900 nella provincia di Padova². Nello specifico, per comprendere la provenienza di molte delle monete è stato necessario analizzare sia i documenti cartacei, che accompagnavano i vari pezzi, sia considerare la disposizione in cui il materiale era suddiviso all'interno della scrivania. Proprio l'analisi incrociata di questi due dati ha permesso di individuare diversi «gruppi» di monete (almeno sette) che sono il risultato di differenti apporti alla raccolta del Seminario, avvenuti in momenti diversi tra la seconda metà dell'800 fino agli anni settanta del '900.

Non tutte le monete presenti nella raccolta sono riconducibili a ritrovamenti archeologici in quanto, essendo appunto l'insieme studiato un accumulo di diverse collezioni raggruppate in più momenti all'interno della Biblioteca del Seminario, esse provengono da «gruppi» differenti e legati a vicende distinte, ma infine giunte nella Biblioteca del Seminario Vescovile che faceva da polo attrattivo.

Probabilmente questi lasciti distinti sono stati ceduti alla Biblioteca successivamente alla donazione della prestigiosa collezione Sartori-Canova³ fatta nel 1837, la quale, utilizzata anche per scopi accademici, è stata studiata e apprezzata da diversi ecclesiastici che hanno successivamente cercato, con le proprie risorse e piccole collezioni, di arricchire la raccolta numismatica del Seminario⁴.

¹ I risultati sono consultabili nella tesi di specializzazione in Beni Archeologici dello scrivente. F. GOI SARTORI, *Antichità e Medioevo nel territorio di Padova, dal medagliere del Seminario Vescovile*, Tesi di specializzazione in Beni Archeologici, rel. prof. M. Asolati, Università degli studi di Padova, a.a. 2020-2021.

² Più precisamente tutti i nomi scritti sui supporti cartacei che corredevano le monete interessano direttamente o indirettamente il Seminario Vescovile di Padova.

³ D. BARBARAN, *Illustrazione delle monete consolari ed imperiali romane donate da Monsignor Giovanni Battista Sartori-Canova vescovo di Mindo al Seminario di Padova. Fascicolo I*, Padova, coi tipi del Seminario, 1852; D. BARBARAN, *Illustrazione delle monete consolari ed imperiali romane donate da Monsignor Giovanni Battista Sartori-Canova vescovo di Mindo al Seminario di Padova. Fascicolo II*, Padova, coi tipi del Seminario, 1854; D. BARBARAN, *Monete romane dell'alto impero in bronzo del modulo primo e secondo*, Padova, Tip. Fonderia e Prem. Stereotipia del Seminario, 1872. M. CAVARZAN, *Collezione Canoviana dai volumi alle monete, la collezione numismatica del Seminario Vescovile di Padova*, in *La Biblioteca di Canova*, Possagno, Kappadue s.n.c. Artigrafiche, 2007, pp. 41-50.

⁴ Presso il Seminario sono presenti differenti raccolte numismatiche. Ben distinguibili e visibili nelle sale della Biblioteca Antica sono la collezione attribuibile a Sartori-Canova, che è contenuta in un apposito monetiere, e la raccolta di medaglie donate dal cardinale Callegari, che sono esposte

Il recente studio effettuato ha permesso di individuare alcune parti della raccolta che sono direttamente collegate a rinvenimenti archeologici e che in gran parte sono pertinenti ad una collezione ben precisa e di proprietà di un ecclesiastico locale: Roberto Coin.

Proprio grazie a questo personaggio molti reperti sono giunti al Seminario Vescovile in quanto, come testimoniano autori coevi, il Coin durante la sua permanenza a Piove di sacco, dapprima come Arciprete e poi come Vicario generale, ha raccolto una cospicua quantità di materiale archeologico proveniente dalla Saccisica⁵. Questi materiali sono stati in un primo momento esposti nella canonica di Piove di Sacco e successivamente spostati nella Curia di Padova quando il Coin divenne Vicario Generale e infine nuovamente trasferiti al Seminario Vescovile, dove tutt'ora si conservano.

Analizzando i documenti cartacei che accompagnavano una buona quantità di monete si sono potuti ricavare alcuni indizi che collegano diverse monete alla collezione del Coin: associate al gruppo di questa raccolta saccense sono presenti alcune lettere con il nome del proprietario; alcuni documenti indicano nomi di ecclesiastici di Piove coevi al Coin⁶; sopra altri cartigli sono riportati toponimi legati alla Saccisica; talune confezioni di cartone in cui erano contenute le monete riportano Piove di Sacco come indicazione di provenienza e in alcuni fortunati casi, sui documenti, viene riportata l'indicazione del rinvenimento archeologico. Tab. 1, Tab. 2. Infine, i giornali in cui era racchiuso il materiale numismatico sono datati al 1908-1909 e ci indicano cronologicamente il probabile momento in cui il materiale è stato imballato forse per necessità di spostamento. Fig. 1

Nel 1907 l'Arciprete Coin divenne Vicario Generale e risulta comprensibile che il materiale archeologico da Piove di Sacco sia stato trasferito alla Curia poco dopo la sua promozione seguendo il proprietario. Quest'ultimo dato viene confermato da alcuni autori che testimoniano l'esistenza e lo spostamento della collezione Coin. In dettaglio, la presenza di quest'ultima a Piove di Sacco quando il Coin era ancora Arciprete è con-

in apposite teche su cui è riportato lo stemma familiare del proprietario. Inoltre, si segnalano anche altre medaglie presenti all'interno della scrivania e altre contenute in un apposito espositore ligneo appeso alla parete della Biblioteca che riporta il nome di Francesco Scipione Dondi dall'Orologio. Nell'insieme delle monete contenute nella scrivania sono invece state unite sicuramente più raccolte. Di queste si evidenziano: gli apporti riferibili al periodo in cui fu bibliotecario Domenico Barbaran (alcuni pezzi sono presenti anche nei cassetti inferiori del monetiere canoviano); la Raccolta di Roberto Coin; la collezione di Sebastiano Serena (bibliotecario nel 1931-1949); un'altra appartenuta a Mons. Benetti. Inoltre, sono presenti anche altri doni e cessioni di più piccola entità. A causa dell'elevato numero di pezzi presenti, lo studio dell'intera raccolta della Biblioteca è ancora in corso.

⁵ G. BELLINI, *Sacerdoti nel Seminario di Padova distinti per virtù, scienza, posizione sociale*, Padova, Gregoriana, 1951, pp. 121-123. Al seminario sono presenti diversi materiali archeologici provenienti da Piove di Sacco. Senza addentrarmi nell'elencare i vari manufatti mi limito a segnalare i due ciottoli con iscrizione venetica che sono con certezza appartenuti alla raccolta del Coin e che ora si trovano esposti nelle sale della Biblioteca Antica.

⁶ Particolarmente significativo è la presenza tra i nomi citati quello di Primo Dalla Zanna, Cappellano di Piove.

fermata sia da G. Bellini⁷ che da P. Pinton⁸. Lo spostamento della raccolta, trasferita nella Curia di Padova dopo il 1907, è confermato da F. Cordenons⁹ che nel 1911, descrivendo due ciottoli con iscrizioni venetiche appartenenti appunto al Coin, ci informa sia della provenienza del materiale archeologico (Piove di Sacco) sia del fatto che in quel momento i due importanti reperti si trovavano presso la Curia insieme alla raccolta archeologica del Coin, ormai già Vicario Generale. Infine, A. L. Prosdocimi¹⁰ ci informa che nel 1960 la raccolta del Coin si trovava al Seminario Vescovile dove ad oggi risulta conservata¹¹.

La precisazione riguardo la collezione Coin appena fatta è fondamentale per riuscire a ricostruire le modalità in cui la raccolta del Seminario Vescovile si è venuta a formare e per individuare quella parte che proviene da Piove di Sacco e che contiene, come abbiamo visto, sicure testimonianze archeologiche. È bene sottolineare che nella stessa collezione del Coin potrebbe non esserci solamente materiale archeologico ma anche monete provenienti dal commercio numismatico. Per questo motivo riguardo ad alcuni esemplari non si può avere certezza sulla loro provenienza anche se la predilezione alla raccolta di materiale archeologico locale da parte del Coin potrebbe indicare l'origine da scavo di diverse monete. Purtroppo, a causa delle recenti ristrutturazioni, non è stato possibile visionare la documentazione presente all'Archivio Diocesano di Padova relativa al Vicario Generale e alla sua raccolta, studio che si auspica di poter effettuare in un prossimo futuro.

Di seguito verranno riportate solamente le monete che erano corredate da documenti cartacei in cui viene specificata l'origine e che rientrano nel lascito di R. Coin. Il simbolo [] rappresenta la scatola in cui erano contenute le monete mentre il numero successivo [n. indica quello della confezione in cui erano avvolte le monete¹².

⁷ G. BELLINI, *op. cit.*, p. 122. «In mezzo a tanto lavoro si dilettava di fare raccolta di oggetti archeologici trovati negli scavi della Saccisica e li mise in bella mostra nella sala principale della canonica».

⁸ P. PINTON, *Codice Diplomatico Saccense, Raccolta di Statuti, Catasti, Diplomi ed altri Atti e Registri di Piove di Sacco con introduzione storica, note, carte, ecc.*, Roma, Tipografia delle terme diocleziane di Balbi Giovanni, 1892, pp. 293-295. Si parla di un «Piccolo museo privato di Piove» o «museo privato di Piove» riferendosi ai due ciottoli con iscrizioni venetiche presenti ora al Seminario Vescovile.

⁹ F. CORDENONS, *Le iscrizioni venete-euganee decifrate ed interpretate dal professor Federico Cordenons*, Feltre, Tip. Castaldi, 1912, pp. 216-218.

¹⁰ A. L. PROSDOCIMI, *Le Iscrizioni venetiche su pietra di Padova e di Vicenza*, in: «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», Anno accademico 1961-62, Tomo CXX, Classe di scienze morali e lettere, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 1962, pp. 729-733.

¹¹ Anche Robert Seymour Conway visiona la collezione Coin nell'Aprile del 1930 ma purtroppo nella sua pubblicazione del 1933 non specifica se i ciottoli venetici, insieme all'intera raccolta del Coin e ad altro materiale non precisato, si trovassero già al Seminario oppure ancora al Palazzo Vescovile. R. S. CONWAY, *The prae-italic dialects of Italy. Part I: The venetic inscriptions*, Harvard University press, Cambridge 1933, pp. 138-139, nn. 149 a-b.

¹² Spesso si tratta di pagine di giornale datate al primo decennio del '900.

N. CATALOGO	N. INVOLUCRO	ISCRIZIONE
30-33, 35-37, 39-41, 43-49, 51-55, 58-63, 66-67, 69-71, 73-74, 76-77, 79, 81-82	[2] 17	Possibile gruzzolo di monete veneziane
115, 116	[2] 16	«Roma 200 a. C. I primi vittoriat Caltrano Veneto vedi Orsi»
131	[2] 8	«Frazione d'asse rom. Con prora di nave e Giano bifronte»
171	[2] 10	«Tiberio 14-37 d.C. asse»
177	[2] 8	«Piove Arzarelo al Cristo»
194	[2] 13	«M.R.Sig. Arciprete, Padova, Piove di Sacco», «Drusus 33 d.C.». Data riportata sul giornale «MARZO 1908»
195	[2] 10	«Druso 14-23 d.C. / Figlio di Tiberio»
196-197	[2] 13	«M.R.Sig. Arciprete, Padova, Piove di Sacco», «Drusus 33 d.C.». Data riportata sul giornale «MARZO 1908»
198	[2] 10	«Drusus / Piove in un'urna cin»
199	[2] 10	«Tiberio ? Piove Mareggia»
232-238	[2] 10	«M. Agrippa 27 A.C.»
261	[2] 10	«Germanico 11-19 a.C.»
355	[2] 8	«Adriano 177-138 d.C. [rovescia] Salvus Augusti asse - Piove Arzarelo al Cristo»
438	[2] 14	«17-1684 M. R. D. Primo Dalla Zanna Piove di Sacco», «Cajus Julius Caesar 48-44 a.C.». Data riportata sul giornale «La Difesa» - «SETTEMBRE 1908»
492	[2] 7	«M.R.D Felice Velluti Piove», «Claudio il Gotico 268-270». Data riportata sul giornale «La Difesa» - «24 GENNAIO 1909»
499	[2] 7	«M.R.D Felice Velluti Piove», «Victoria Valentinianus ? 364-392». Data riportata sul giornale «La Difesa» - «24 GENNAIO 1909»
513	[2] 13	«M.R.SIG Arciprete, Padova, Piove di Sacco», «98-117 d.C. Imp. Traianus Avg. undique victores». Data riportata sul giornale «MARZO 1908»
517, 520	[2] 7	«M.R.D Felice Velluti Piove», «Moneta dell'Imp. Diocleziano - che regnò dal 284 al 305 dopo Cristo». Data riportata sul giornale «La Difesa» - «24 GENNAIO 1909»
765	[2] 24 (A)	«Moneta trovata scavando le fondamenta de duomo di Piove»
769	[2] 36	«Giralamo Priuli 86 Doge = 1561 trovata in Piove vicino all'ospedale»
961, 968, 972	[2] 29	«Piove, data del timbro postale. Illustrissimo Signore, Spero che V.S. sarà compiacente di perdonarmi se mi prendo la libertà di spedire la fotopia di un'antica ancona, esistente presso questa mia chiesa, con breve cenno storico e descrittivo della medesima. Ove non me la respinga Le sarò tenutissimo se mi farà avere per cartolina vaglia o altrimenti qualunque offerta per la rifabbrica della mia chiesa, che ora è sospesa per mancanza di mezzi. Mentre ringrazio sommamente V.S. della carità, Le desidero condegna mercede dal cielo professandomele. Umiliss. servo D. Roberto Cain Arc. Piove Tip Fabris»

TAB. 1 - Il numero di catalogo (N. CATALOGO) fa riferimento a F. GOI SARTORI, op. cit. Il simbolo [] rappresenta la scatola in cui erano contenute le monete mentre il numero successivo [n. indica quello della confezione in cui erano avvolte le monete.

N. INVOLUCRO	N.CAT.	STATO	AUTORITÀ	NOMINALE	DATAZIONE	RIFERIMENTO	ZECCA	R/ Eser/C.s./C. d.	PESO	Ø	H	MATERIALE
[2] 7	492	Impero Romano	Claudio II	An	268-270 d.C.	n.i.	n.i.	n.i.	2,6	18	12	Mi
[2] 7	499	Impero Romano	Aureliano	An	270-275 d.C.	RIC 128	Med	Q?/!/-	2,8	20	6	Mi
[2] 7	517	Impero Romano	Diocleziano (post riforma)	Fol	298-299 d.C.	RIC 33a	Tic	PT*/!/-	7,7	28	6	AE
[2] 7	520	Impero Romano	Diocleziano (post riforma)	Fol	303-305 d.C.	RIC 111a	Rm	R.P./!/-	11,2	29	6	AE
[2] 8	131	Repubblica Romana	Autorità non determinata	As	II Sec. a.C.	RRC 56/2	Rm		36,4	31	7	AE
[2] 8	177	Impero Romano	Illviri monetales	As	16-6 a.C.	RIC pp. 69-76	Rm		5,7	23	6	AE
[2] 8	355	Impero Romano	Adriano	As	117-138 d.C.	n.i.	Rm		8,7	26	6	AE
[2] 10	171	Impero Romano	Illviri monetales	As	16-6 a.C.	RIC pp. 69-76	Rm		9,9	25	6	AE
[2] 10	195	Impero Romano	Tiberio per Druso Minore	As	22-23 d.C.	RIC 45	Rm		10	28	12	AE
[2] 10	198	Impero Romano	Tiberio per Druso Minore	As	22-23 d.C.	RIC 45	Rm		9,1	28	12	AE
[2] 10	199	Impero Romano	Tiberio per Druso Minore	As	22-23 d.C.	RIC 45	Rm		8,5	29	12	AE
[2] 10	232	Impero Romano	Gaio (Calligola) per Agrippa	As	37-41 d.C.	RIC 58	Rm		10,5	29	6	AE
[2] 10	238	Impero Romano	Gaio (Calligola) per Agrippa	As	37-41 d.C.	RIC 58	Rm		6,8	28	6	AE
[2] 10	261	Impero Romano	Claudio	As	50-54 d.C.	RIC 218 (?)	Rm		10,4	26	7	AE
[2] 13	194	Impero Romano	Tiberio per Druso Minore	As	22-23 d.C.	RIC 45	Rm		10,2	29	6	AE
[2] 13	196	Impero Romano	Tiberio per Druso Minore	As	22-23 d.C.	RIC 45	Rm		10	27	6	AE
[2] 13	197	Impero Romano	Tiberio per Druso Minore	As	22-23 d.C.	RIC 45	Rm		9,2	27	6	AE
[2] 13	513	Impero Romano	Numeriano	An	283-284 d.C.	RIC 423	Rm	KAS./!/-	2,2	20	6	Mi
[2] 14	438	Impero Romano	Alessandro Severo per Giulia Mamaea	S	222-235 d.C.	RIC 694	Rm		12,9	26	12	AE
[2] 16	115	Repubblica Romana	Serie anonima	Vittoriat	211 a.C.	RRC 53/1	Rm		3,2	17	3	Ag
[2] 16	116	Repubblica Romana	Serie anonima	Vittoriat	211 a.C.	RRC 53/1	Rm		3	16	4	Ag
[2] 24 (A)	765	Venezia	Francesco Foscari (Nuovo tipo)	Piccolo o Denaro	1423-1457 d.C.			PAPADOPOLI 1997 n.11	0,15	10	12	Mi
[2] 29	961	Venezia	Monetazione anonima, Massaro Pietro Gritti	Bezzo da 6 bagattini	1649-1650 d.C.			PAPADOPOLI 1997, Vol. III, p. 893, nn. 15-21	2,2	22	6	Cu
[2] 29	968	Venezia	Monetazione anonima	Bezzo da 6 bagattini	Legge 20 Aprile 1619 d.C.			PAPADOPOLI 1997, Vol. III, pp. 895-896	2,4	22	6	Cu
[2] 29	972	Venezia	Monetazione anonima	Bezzo da 6 bagattini	Legge 20 Aprile 1619 d.C.			PAPADOPOLI 1997, Vol. III, pp. 895-896	2,3	22	3	Cu
[2] 36	769	Venezia	Giralamo Priuli	Sesino	1559-1567 d.C.			PAPADOPOLI 1997 nn. 66-87	1,2	17	5	Mi

TAB. 2 - Tabella da F. GOI SARTORI, op. cit., Catalogo.

Di questo gruppo si segnalano alcune monete in cui si specifica l'esatta posizione del rinvenimento¹³: n. 198 «*Drusus/ Piove in un'urna cin.*»; n. 765 «*Moneta trovata scavando*

¹³ Anche se sono state fino ad ora riportate solamente le monete contenute in documenti cartacei in cui si specifica o un nome di persona legata a Piove di Sacco o un toponimo legato alla Saccisica, si segnalano altre numerose monete (sia delle serie antiche che quelle moderne) che sono state racchiuse in fogli presi da giornali datati al 1908-1909 e raccolte nelle medesime confezioni di cartone. Purtroppo, non è possibile

le fondamenta de duomo di Piove»; n. 769 «Girolamo Priuli 86 Doge = 1561 trovata in Piove vicino all'ospedale».

Un'altra iscrizione riportata sul cartiglio riferibile a due vittoriati (n. 115 e n. 116), «*Roma 200 a.C. i primi vittoriati Caltrano Veneto vedi Orsi*» pare indicare la provenienza delle due monete, appartenenti al ripostiglio di Caltrano Veneto scoperto in tempi coevi (1893)¹⁴. Ad avvalorare tale ipotesi è la testimonianza di Paolo Orsi¹⁵, la quale afferma che gran parte del ripostiglio andò disperso già nel momento della scoperta e successivamente altri esemplari furono dati in dono dal parroco di Caltrano¹⁶.

Si segnalano inoltre le monete dalla n. 30 alla n. 82 contenute in maggioranza in un'unica confezione [2]17 e in minor quantità in altre 3 confezioni [2]20, [2]22, [2]32¹⁷. Si tratta principalmente di soldini veneziani che potrebbero provenire da un gruzzolo rinvenuto nell'area di Piove di Sacco vista l'omogeneità delle emissioni presenti¹⁸.

Anche se non è certo siano pertinenti al lascito del Coin si segnalano due musine in terracotta e relative 4 tessere carraresi provenienti da una torre di Piove di Sacco.

La prima teca¹⁹ in terracotta, ritrovata nella scrivania della biblioteca, è accompagnata da un cartiglio con scritto «*Tessera murale con Moneta di Francesco I Da Carrara (1355-1388) da una torre carrarese in Piove*», la seconda, rinvenuta all'interno in un cassetto del monetiere della collezione Sartori-Canova, presenta un cartellino incollato sulla parte superiore su cui si legge «*Della torre Carrarese demolita in Piove*» ed è ac-

definire con certezza quali monete provengano da rinvenimenti archeologici e quali giunte dal mercato collezionistico, anche se come già accennato, c'è un'alta probabilità che all'interno della raccolta del Coin siano state inserite monete rinvenute nel territorio sotto la sua attenzione che corrisponde verosimilmente all'area della Diocesi di Padova.

¹⁴ Relativo al Ripostiglio di Caltrano Veneto: G. NALLI, *Epitome di nozioni storiche economiche dei sette comuni vicentini*, Padova 1895; P. ORSI, *Caltrano Vicentino. Ripostiglio di vittoriati*, *Atti della R. Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di scienze morali, storiche e filologiche* in: "Notizie degli Scavi di Antichità", Serie 5, Annata 291, 1894, pp.259-269; F. GOI SARTORI, *op. cit.* pp. 29-30; A. BERNARDELLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, provincia di Vicenza (RMRVe IV/2)*, Padova, Esedra, 1995, pp. 76-83.

¹⁵ P. ORSI, *op. cit.*, pp.259-269.

¹⁶ L'allora parroco di Caltrano, Giovanni Battista Stjevano, riuscì a recuperare 365 vittoriati dei circa 1000 da cui era costituito il ripostiglio. Secondo l'Orsi le monete risparmiate dalla prima raccolta degli operai e giunte nelle mani del parroco erano 365. Di queste alcune vennero successivamente disperse: «[...]dei quali circa 15 esemplari dopo la mia prima visita fatta al luogo nell'agosto andarono dispersi fra amici e visitatori: pochi altri esemplari ho visto nelle mani di varie persone di Thiene, e quattro vennero ancora nell'Agosto offerti al Museo Etrusco Centrale di Firenze.», P. ORSI, *op. cit.*, pp.260.

¹⁷ La separazione di alcune monete veneziane dal gruzzolo originale potrebbe essere dovuta al tentativo di una prima catalogazione delle monete che furono divise per Doge.

¹⁸ Il probabile gruzzolo sarà edito in seguito ad uno studio approfondito.

¹⁹ L. RIZZOLI, *Teche e medaglie murali carraresi*, in: "Bollettino del Museo Civico di Padova", 2, 1899, pp. 56-58; A. SACCOCCI, *Teche e "medaglie" murali carraresi (1355-1405)*, in *Le mura ritrovate. Fortificazioni di Padova in età comunale e carrarese*, a cura di A. Verdi, Padova, Panda Edizioni, 1987, pp. 154-155.

compagnata da un foglio su cui è scritto «*Dono di D. Alessandro Manin*»²⁰ coadiutore nella Piove di S. Martino a Piove.

Essendo l'argomento degno di un ulteriore studio per questi ultimi manufatti approfondirò la questione in altra sede.

Si segnalano, anche se non legate direttamente al territorio di Piove di Sacco e al lascito di Roberto Coin, anche monete che provengono da rinvenimenti ben identificabili. Tab. 3, Tab. 4.

N. CATALOGO	N. INVOLUCRO	ISCRIZIONE
127	[4] 20	«Moneta dell'imp. Probo trovata in una tomba alla Somegane il 16 Agosto 1921/ l'altra è di Claudio Gotico»
433	[4] 18	«1908 trovata scavando per le fondamenta di una delle nuove ali del Seminario del cartile»
507	[4] 20	«Moneta dell'imp. Probo trovata in una tomba alla Somegane il 16 Agosto 1921/ l'altra è di Claudio Gotico»
614	[4] 20	«Moneta dell'imp. Probo trovata in una tomba alla Somegane il 16 Agosto 1921/ l'altra è di Claudio Gotico»
698	[3]16	«Moneta di Mantova regalata dal Chier. Signorini Franco l'8.9.1954 (trovata a Castiglione delle Stiviere)»
1305	[3]15	«è una lira del periodo austriaco (circa 1820). Assai comune. Regalata alla Collezione Numismatica del Seminario di Padova dal Chierico Signori Franco addì 25/03/54. Trovata presso il ponte ferrato di Salboro all'inizio della Via Lungargine Scaricatore la sera del 24/03/54 A.P.R.M.»

TAB. 3 - Il numero di catalogo (N. CATALOGO) fa riferimento a F. GOI SARTORI, op. cit. Il simbolo [] rappresenta la scatola in cui erano contenute le monete mentre il numero successivo [n. indica quello della confezione in cui erano avvolte le monete.

N. INVOLUCRO	N.CAT.	STATO	AUTORITÀ	NOMINALE	DATAZIONE	RIFERIMENTO	ZECCA	R/ Eser/C.s./C. d.	PESO	Ø	H	MATERIALE
[4] 20	127	Repubblica Romana	L. Aemilius Buca IIIVIR, M. Mettius, P. Sepullius Macer, C. Cossutius Maridianus	D	44 a.C.	RRC 480/17	Rm		3,8	21		9 AE
[4] 18	433	Impero Romano	Alessandro Severo	S	231-231 d.C.	RIC 616b	Rm		16,8	29		12 AE
[4] 20	507	Impero Romano	Probo	An	276-282 d.C.	RIC 157	Rm	R,luna crescente, f/-/-	2,05	22		6 AE
[4] 20	614	Impero Romano (?)	Autorità non determinata	AE4	n.i.	n.i.	n.i.	n.i.	0,7	14	?	AE
[3]16	698	Mantova	Federico II Gonzaga	Quattrino	1519-1530 d.C.	MIR 472, 484, 485, 486	Mantova		1	16		12 Cu
[3]15	1305	Regno Lombardo-Veneto	Francesco I/ Ferdinando/Francesco Giuseppe I d'Asburgo	5 Centesimi	1822-1850 d.C.	MIR pp. 409, 417, 427	Milano		7,75	24	?	Cu

TAB. 4 - Tabella da F. GOI SARTORI, op. cit., Catalogo.

Oltre alla figura di Roberto Coin è presente anche un altro personaggio che potrebbe aver inserito all'interno della raccolta altro materiale numismatico di provenienza archeologica, ovvero Domenico Barbaran. Durante lo studio delle monete contenute nella scrivania della biblioteca ricorre più volte il nome di questo ecclesiastico che fu professore del Seminario nel 1838 e bibliotecario dal 1842 al 1848. Proprio a Barbaran si deve la pubblicazione del catalogo della prestigiosa collezione Sartori-Canova che fu donata, come già visto, al Seminario nel 1837. È opportuno segnalare che molte delle monete corredate

²⁰ Riguardo a D. Alessandro Manin viene citato come coadiutore dal 1831 nella Piove di S. Martino di Piove di Sacco, *Stato personale del clero della città e diocesi di Padova per l'anno bisestile 1872*, Padova, per la tipografia del Seminario M. Bruniera, 1871. Inoltre, compare come destinatario di una lettera scritta da Domenico Barbaran datata al 1862 in cui si ringrazia Don Menin per il dono dicendo che verrà unito alle «*poche cose archeologiche che si trovano nell'atrio*». Archivio Seminario del Vescovile di Padova. C. TRAVERSO, *Archivio storico del Seminario vescovile di Padova, Inventario, aggiornato novembre 2015*, 2014-2015, p.703. Oggi al Seminario in un magazzino sono contenute alcune ceramiche romane su cui una è incollato un cartiglio cartaceo con scritto «*D. Alessandro Menin*».



FIG. 1 - Confezioni in cui si trovavano raccolte e avvolte le monete della collezione Roberto Coin prima del riordino.

da documenti cartacei collegabili a Barbaran (Fig. 2) sembrano simili per tipologia di emissione, cronologia, zecche emittenti, stato di conservazione, patine superficiali, tali da optare per la provenienza da ripostiglio di alcuni insiemi monetali. Più precisamente si segnala un gruppo di denari e antoniniani di III sec. d.C., in parte presenti all'interno della scrivania e in parte nel cassetto inferiore sinistro del monetiere della collezione Sartori-Canova²¹ e almeno un ulteriore nucleo di denari veneziani contenuto nel medesimo cassetto del monetiere che deve essere ancora studiato²².



FIG. 2. Monete donate da D. Barbaran alla Biblioteca.

²¹ Lo studio delle monete presenti nel monetiere Sartori-Canova sarà fondamentale per comprendere ulteriormente la natura delle monete contenutevi e la loro relazione con quelle già analizzate rinvenute nella scrivania della Biblioteca.

²² Si ipotizza che siano provenienti da ripostiglio anche un nucleo di sesterzi imperiali di III sec. d.C. Per approfondire si rimanda a F. GOI SARTORI, *Materiale numismatico inedito dalla Sezione Antica della Biblioteca del Seminario Vescovile di Padova*, in: "Bollettino del Museo Civico di Padova", c.s.



FIG. 3 - Tavola 1.



FIG. 4 - Tavola 2.

Di seguito le monete non collegate alla raccolta di R. Coin ma di cui si conosce l'area di rinvenimento.



BIBLIOGRAFIA

- Archivio Seminario del Vescovile di Padova. C. TRAVERSO, *Archivio storico del Seminario vescovile di Padova, Inventario, aggiornato novembre 2015*, 2014-2015, p.703.
- D. BARBARAN, *Illustrazione delle monete consolari ed imperiali romane donate da Monsignor Giovanni Battista Sartori-Canova vescovo di Mindo al Seminario di Padova. Fascicolo I*, Padova, coi tipi del Seminario, 1852;
- D. BARBARAN, *Illustrazione delle monete consolari ed imperiali romane donate da Monsignor Giovanni Battista Sartori-Canova vescovo di Mindo al Seminario di Padova. Fascicolo II*, Padova, coi tipi del Seminario, 1854;
- D. BARBARAN, *Monete romane dell'alto impero in bronzo del modulo primo e secondo*, Padova, Tip. Fonderia e Prem. Stereotipia del Seminario, 1872.
- A. BERNARDELLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, provincia di Vicenza (RMRVe IV/2)*, Padova, Esedra, 1995, pp. 76-83.
- M. CAVARZAN, *Collezionismo Canoviano dai volumi alle monete, la collezione numismatica del Seminario Vescovile di Padova*, in *La Biblioteca di Canova*, Possagno, Kappadue s.n.c. Artigrafiche, 2007, pp. 41-50.
- G. BELLINI, *Sacerdoti nel Seminario di Padova distinti per virtù, scienza, posizione sociale*, Padova, Stamperia del Seminario, 1951.
- R. S. CONWAY, *The prae-italic dialects of Italy. Part I: The venetic inscriptions*, Arvard University press, Cambridge, 1933, pp. 138-139, nn. 149 a-b
- F. CORDENONS, *Le iscrizioni venete-euganee decifrate ed interpretate dal professor Federico Cordenons*, Feltre, Tip. Castaldi, 1912, pp. 216-218.
- F. GOI SARTORI, *Antichità e Medioevo nel territorio di Padova, dal medagliere del Seminario Vescovile*, Tesi di specializzazione in Beni Archeologici, rel. prof. M. Asolati, Università degli studi di Padova, a.a. 2020-2021.
- MEC 12 = W.R DAY, M. MATZKE, A. SACCOCCI, *Medieval European Coinage*, 12, Italy(I) Northern Italy, Cambridge, 2016.
- G. NALLI, *Epitome di nozioni storiche economiche dei sette comuni vicentini*, Padova, Rumor, 1895.
- P. ORSI, *Caltrano Vicentino. Ripostiglio di vittoriati*, *Atti della R. Accademia dei Lincei. Memorie della Classe di scienze morali, storiche e filologiche* in: "Notizie degli Scavi di Antichità", Serie 5, Annata 291, 1894, pp.259-269.
- A. C. PAPADOPOLI, *Le monete di Venezia: descritte ed illustrate con i disegni di C. Kunz*, ristampa anastatica dell'edizione di Venezia (Bologna 1893-1919), Voll. I-IV, Forni, 1997.
- P. PINTON, *Codice Diplomatico Saccense, Raccolta di Statuti, Catasti, Diplomi ed altri Atti e Registri di Piove di Sacco con introduzione storica, note, carte, ecc*, Roma, Tipografia delle terme diocleziane di Balbi Giovanni, 1892, pp. 293-295.
- A. L. PROSDOCIMI, *Le Iscrizioni venetiche su pietra di Padova e di Vicenza*, in: "Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti", Anno accademico 1961-62, Tomo CXX, Classe di scienze morali e lettere, 1962, pp. 729-733.)
- RIC = J.P.C. Kent, *Roman Imperial Coinage* Vol. I-X, London, 1994.

- L. RIZZOLI, *Teche e medaglie murali carraresi*, in: “Bollettino del Museo Civico di Padova”, 2, 1899, pp. 56-58.
- A. SACCOCCI, *Teche e “medaglie” murali carraresi (1355-1405)*, in A. Verdi (a cura di), *Le mura ritrovate. Fortificazioni di Padova in età comunale e carrarese*, Padova, Panda Edizioni, 1987, pp. 154-155.
- Stato personale del clero della città e diocesi di Padova per l'anno bisestile 1872*, Padova, per la tipografia del Seminario M. Bruniera, 1871.